

## RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

## A Oropa in migliaia per un flusso di Grazia

Alla convocazione di Piemonte e Valle d'Aosta al santuario di Oropa anche il presidente nazionale RnS Salvatore Martinez. Evento di grande impatto con la regia del coordinatore regionale Fulvio Dalpozzo

■ Il popolo – oltre 1700 persone – gioioso, colorato e variegato del Rinnovamento nello Spirito Santo proveniente da Piemonte e Valle d'Aosta (ma anche da regioni limitrofe e dalla Svizzera) ha vissuto domenica una giornata di preghiera nel quarantesimo anniversario del Congresso Mariano di Oropa. Preceduta dagli incontri di venerdì e sabato dedicati a giovani e famiglie, la giornata di domenica ha visto l'arrivo in santuario anche del presidente nazionale del RnS, Salvatore Martinez. Numerosi gli interventi dal palco tra i quali quello della figlia di santa Gianna Beretta Molla, pediatra che, incinta, con un tumore all'utero, preferì morire anziché accettare cure che arrecassero danno al feto. A chiudere i tre giorni della convocazione regionale la santa Messa presieduta dal vescovo di Biella, Roberto Farinella. «La vostra

presenza piena di fervore e di amore al Signore e alla sua Chiesa – ha sottolineato il vescovo – ci permette di tenere aperti gli occhi sull'identità del Rinnovamento carismatico cattolico, da cui è nata l'associazione Rinnovamento nello Spirito. Lo farò con le parole del cardinale Léon-Joseph Suenens, – presente a Oropa 40 anni fa – che è stato il grande precursore del Rinnovamento carismatico, così come lo descrive nel secondo libro delle sue memorie». Monsignor Farinella ha così ricordato «la straordinaria figura di una donna che tanto fece all'inizio del Rinnovamento carismatico, era la sua collaboratrice che godeva anche della fiducia e all'affetto del Papa Paolo VI. Si tratta di Veronica O'Brien: fu lei che chiese al cardinale di andare negli Stati Uniti a vedere cosa stava succedendo, per vedere con i suoi occhi ciò che lei considerava opera dello Spirito Santo. Fu allora che il cardinale Suenens conobbe il Rinnovamento carismatico, che definì un "flusso di grazia". Fu la persona chiave per mantenerlo nella Chiesa. Papa Paolo VI nella Messa del lunedì di Pentecoste nel 1975 – ha ricordato il vescovo – lo ringraziò con queste parole: "Nel nome del Signore La ringrazio per aver portato il Rinnovamento carismatico nel cuore della Chiesa". Non è una novità di alcuni anni fa, il Rinnovamento carismatico ha questa lunga storia e nell'omelia di quella stessa Messa il cardinale disse: "Possa il Rinnovamento carismatico sparire come tale e trasformarsi in una grazia pentecostale per tutta la Chiesa: per essere fedele alla sua origine, il fiume deve perdersi nell'oceano". Oggi rendiamo grazie per questi doni. Perché questo fiume di grazia ha toccato il cuore di tanti». Tra i ricordi del RnS dedicati al 40° Congresso Mariano di Oropa anche la partecipazione all'evento di allora del vescovo Luigi Bettazzi. Per raggiungerlo, dall'assemblea è scaturito un grande applauso di saluto e di ricordo.

SUSANNA PERALDO  
susanna.peraldo@ilbiellese.it



Alcuni dei momenti dell'intensa convocazione del RnS nel fine settimana al santuario di Oropa. A sinistra, il vescovo di Biella, monsignor Roberto Farinella con il presidente nazionale RnS, Salvatore Martinez



## TESTIMONIANZA

## In cammino verso il 2020



Invitato da diversi amici e anche per offrire il mio servizio ministeriale, salgo domenica pomeriggio ad Oropa ove si svolge un convegno mariano di largo respiro del Rinnovamento nello Spirito. Si commemorano i 40 anni dalla convocazione che il movimento ecclesiale propose nel nostro amato santuario. Tanta gente, colori, suoni, persone gioiose di quelle che non incontri tutti i giorni. Sul palco precedentemente solcato per meditazioni, testimonianze e concerti musicali fervono i preparativi per la santa Messa domenicale del Corpus Domini. Nello svolgersi di pochi momenti avviene una straordinaria concertazione tra sacerdoti, mi-

nistranti, lettori, coristi. Ci si capisce subito sulla dignità dei riti liturgici come tra persone che si conoscono da sempre, in realtà per molti è il primo incontro. A chi scrive capita spesso di radunare le varie ministerialità liturgiche per fare delle "prove". Senza lasciare nulla all'improvvisazione, tutto avviene con una peculiare unità di intenti, col sorriso sulle labbra assaporando una levità interiore che è dono dello Spirito Santo più volte invocato dall'assemblea orante. Provo ammirazione e commozione per la naturale compostezza, il silenzio della grande assemblea di più di 1700 fedeli; molti disposti sotto un sole cocente con lo sguardo proteso all'altare per celebrare il Signore risorto e presente in mezzo ai suoi. Brevi i saluti e gli interventi senza eccessive e pedanti didascalie. La corale composta da tanti giovani, senza protagonismi favorisce ed accompagna la celebrazione eucaristica con canti sussurrati così diversi da tante esecuzioni urlate cui spesso tristemente si assiste. Quando la processione con il Sacramento raggiunge i settori che compongono la grande assemblea impressiona l'atteggiamento composto ed autentico, frutto di ispirazione interiore. Persone in ginocchio, tanti giovani che pregano e cantano la lode del Signore con una gestualità tipica del movimento, ma ben lontana da

qualsiasi forma di ostentazione di gruppo o di spettacolare esaltazione. Un pellegrino non vedente chiede ad una congiunta: "dov'è il Signore?" e saputo che era quasi davanti a lui protende la mano quasi per accarezzare l'Ostensorio. Ho respirato un clima di semplicità ed insieme di profondità. Anche il vescovo esprime al meglio un metodo pastorale di vicinanza affettuosa alla gente, stringe mani, abbraccia e a tutti mostra un volto ed un animo gioiosi. Incontri gente di ogni estrazione sociale e culturale uniti dal soffio dello Spirito, gente chiamata a ripensare e a celebrare la fede alla luce del mistero della Vergine Maria che tutti conduce al suo Figlio risorto e salvatore. Quasi per "deformazione professionale", il mio pensiero corre a quel 30 agosto 2020, a quella grande assemblea liturgica, a quella Chiesa che avrà la grazia di vivere la V storica Incoronazione della Regina del monte di Oropa. Penso alla bellezza di quei riti liturgici, al clima intenso di devozione, a quella pagina eccezionale di storia di fede verso la quale si volge il nostro desiderio e una profonda preparazione. E mi domando: l'incontro e la celebrazione di domenica scorsa ad Oropa non saranno forse uno stupendo e profetico preludio?

don MASSIMO MINOLA